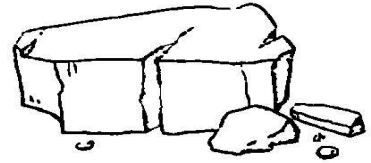


# La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno VIII – Numero **9** – Settembre 2013

Ai.Bi. Amici dei Bambini e l'Associazione "La Pietra Scartata" aderiscono all'appello e rispondono all'invito di Papa Francesco ad accompagnarlo nella Veglia di preghiera in occasione della giornata di digiuno e preghiera per la pace nel mondo da lui indetta in tutta la Chiesa cattolica per sabato 7 settembre 2013. Il Santo Padre nel ricordare l'appuntamento ha evidenziato che sarà *"una speciale giornata di preghiera e digiuno per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero"* ma *"anche per la pace nei nostri cuori, perché la pace incomincia nel cuore"*. Francesco ha invitato *"tutta la Chiesa a vivere intensamente questo giorno"*. Papa Francesco ha esortato *"in particolare i fedeli romani e i pellegrini a partecipare alla veglia"*. Le famiglie adottive e affidatarie delle nostre associazioni si sono senza indugio rese disponibili a partecipare sia all'evento in programma a San Pietro, sia prendendo parte alle varie iniziative che in tutte le chiese locali e nelle parrocchie si stanno in questi giorni organizzando. *"Si alzi forte in tutta la terra il grido della pace"*, ha esortato Papa Francesco ricordando come la fede sia *"una forza potente capace di rendere il mondo più giusto e più bello!"*. Il Santo Padre ha inoltre invitato ad essere *"una presenza della misericordia di Dio e testimoniate al mondo che le tribolazioni, le prove, le difficoltà, la violenza o il male non potranno mai sconfiggere Colui che ha sconfitto la morte: Gesù Cristo"*. Per questa ragione le famiglie adottive e affidatarie, raccolte ogni mese nella preghiera per i bambini abbandonati e dimenticati nel mondo, propongono per questa occasione una speciale "edizione" del santo rosario che in questo numero rendiamo disponibile insieme alle parole di Papa Francesco.

**Papa Francesco**

**Si alzi forte in tutta la terra  
il grido per la pace**

Angelus - Piazza San Pietro, domenica 1 Settembre 2013

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

---

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana. Non sia risparmiato alcuno sforzo per garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (cfr Lett. enc. *Pacem in terris* [11 aprile 1963]: *AAS* 55 [1963], 301-302). Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! È un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità. Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace. Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà. Il 7 settembre in Piazza San Pietro ci riuniremo in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo. L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace! Chiedo a tutte le Chiese particolari che, oltre a vivere questo giorno di digiuno, organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione.

A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Aiutaci, Maria, a superare questo difficile momento e ad impegnarci a costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura dell'incontro e della pace.

---

## Preghiera per la pace

Dio dei nostri Padri,  
grande e misericordioso,  
Signore della pace e della vita,  
Padre di tutti.  
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,  
condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.  
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù  
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,  
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe  
in una sola famiglia.  
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli  
supplica accorata di tutta l'umanità:  
mai più la guerra, avventura senza ritorno,  
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;  
fai cessare questa guerra in Siria,  
minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare.  
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,  
ancora ti supplichiamo:  
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,  
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,  
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,  
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa  
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.  
Concedi al nostro tempo giorni di pace.  
Mai più la guerra.

Signore,  
sorgente della giustizia  
e principio della concordia,  
tu, nell'annuncio dell'Angelo a Maria  
hai recato agli uomini la buona notizia  
della riconciliazione tra il Cielo e la terra:  
apri il cuore degli uomini al dialogo  
e sostieni l'impegno  
degli operatori di pace,  
perché sul ricorso alle armi  
prevalga il negoziato,  
sull'incomprensione l'intesa,  
sull'offesa il perdono, sull'odio l'amore.  
Dio dei nostri Padri, Padre di tutti,  
che nel tuo Figlio Gesù, principe della pace,  
doni la vera pace ai vicini e ai lontani,  
ascolta la supplica che la Chiesa ti rivolge  
in comunione con la Madre del tuo Figlio:  
assisti i soldati di ogni fronte  
che, costretti da dolorose decisioni,  
si combattono a vicenda nella guerra in Siria;  
liberali da sentimenti di odio e di vendetta,  
fa' che serbino sempre nel cuore il desiderio della pace,  
perché di fronte agli orrori della guerra  
il turbamento non diventi per loro  
depressione e disperazione.

Amen



## “Sterilità Feconda: un cammino di grazia”

esaurita la prima edizione,  
il libro è ora disponibile in formato “ebook”!

Venduta l'ultima copia di uno dei libri più letti dalle coppie che intendono adottare un bambino, curato da Marco Griffini, “**Sterilità feconda: un cammino di grazia**”. Il volume presenta sotto una nuova luce quella che molte coppie possono vivere come una disgrazia: la **fertilità mancata**.

In Occidente, circa una coppia su quattro si trova a fare i conti con la sterilità. Il fenomeno, dalle cause molto complesse, è in continuo aumento. Quando una coppia, magari dopo aver percorso tutte le strade che la medicina offre, si scopre sterile, come reagisce? Dolore, delusione, sconcerto, rabbia: sono le reazioni più diffuse. Il libro, attraverso il racconto di esperienze e la proposta di riflessioni teologico-spirituali, si propone di aiutare la coppia a scoprire gradualmente che la sterilità non sempre è una disgrazia, ma può diventare una grazia. La grazia di vivere un'altra forma di fecondità, non più biologica, ma sociale e spirituale, che spesso sfocia nell'adozione.

Questa pubblicazione è ora disponibile in formato digitale e **inaugura una nuova stagione che a breve offrirà, pubblicati in questo formato, altri libri editi dall'Associazione** che saranno anche così disponibili, **pratici e comodi ebook da sfogliare con un click e da leggere ovunque ci si trovi, in viaggio o a casa! Ai.Bi. compie un altro passo verso la diffusione della cultura dell'accoglienza e la lotta alla vera e propria emergenza dell'abbandono dei bambini!**

“Sterilità feconda” in formato ebook è acquistabile a 6,99 euro su tutti gli *store* quali Amazon, iBooksStore, IBS, Bookrepublic, la Feltrinelli e altri.



Un libro dedicato ad ogni genitore adottivo.  
Il testo è disponibile presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini,  
le librerie Àncora e su [www.aibishop.it](http://www.aibishop.it)  
Per informazioni: tel. 02 988221

[www.lapietrascartata.it](http://www.lapietrascartata.it)  
[www.aibi.it](http://www.aibi.it)

# Non ci sono mezze misure

a cura di Cristina e Paolo Pellini

## ✝ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

*Una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:*

*«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.*

*Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.*

*Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.*

*Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.*

*Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».*

## Commento

Non ci sono mezze misure: essere discepolo di Gesù significa avere il coraggio di affidarsi soltanto a Dio e seguire Gesù con totale abbandono, senza nessun compromesso, anche superando la visione ristretta della piccola famiglia che si chiude in se stessa, aprendosi ad un'unica grande famiglia.

Aprendosi all'accoglienza di altri figli e degli altri figli, quelli che possiamo raggiungere con una relazione di sostegno o con la preghiera.

Ancora una volta non si può rimanere impassibili di fronte alla tragedia del popolo siriano, di fronte alla tragedia che da ormai più di due anni miete vittime innocenti, figli, madri, padri ... famiglie distrutte.

Nuove solitudini, nuovi abbandoni e nuovi viaggi disperati.

---

Papa Francesco si è fatto interprete “del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall’unica grande famiglia che è l’umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace!

È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato”.

E aggiunge: “Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all’altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell’incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione” (Papa Francesco, Angelus 1 settembre 2013).

Già Papa Giovanni Paolo II ci ricordava che “un ruolo decisivo per la costruzione della pace spetta indubbiamente alla famiglia.

È nella famiglia, infatti, che l'uomo apprende il segreto della pace, sperimentando il calore dell'accoglienza ed esercitandosi giorno dopo giorno nella disciplina degli affetti, nello sforzo della tolleranza, nell'impegno della comunione. Per questo, chi lavora per la famiglia, lavora per la pace!” (Papa Giovanni Paolo II, Angelus 1 gennaio 1994).

E ancora: “l'impegno in favore della pace riguarda ogni persona di buona volontà[...]. Tuttavia, il dovere si impone con urgenza a quanti professano la fede in Dio ed ancor più ai cristiani, che hanno come loro guida e maestro il «Principe della pace» (Is 9, 5).

Prima però di ricorrere alle risorse umane, voglio riaffermare la necessità di una preghiera intensa ed umile, fiduciosa e perseverante, se si vuole che il mondo diventi finalmente una dimora di pace: la preghiera è per eccellenza la forza per implorarla ed ottenerla.

Essa infonde coraggio e dà sostegno a chiunque ama e vuol promuovere tale bene secondo le proprie possibilità e nei vari ambienti in cui si trova a vivere. Essa, mentre apre all'incontro con l'Altissimo, dispone anche all'incontro col nostro prossimo, aiutando a stabilire con tutti, senza alcuna discriminazione, rapporti di rispetto, di comprensione, di stima e di amore [...]. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», ci ha detto Gesù (Gv 14,27).

Tale promessa divina ci infonde la speranza, anzi, la certezza, della speranza divina che la pace è possibile, perché nulla è impossibile a Dio (cfr. Lc 1, 37). La vera pace, infatti, è sempre un dono di Dio, e per noi cristiani è dono prezioso del Signore Risorto (cfr. Gv 20, 19.26)” (Messaggio per la giornata della pace del 1 gennaio 1992).

Facciamoci guidare da Papa Giovanni Paolo II “recitando il Rosario e meditando i Misteri di Cristo, deponiamo il nostro dolore, le nostre preoccupazioni e le nostre speranze nel Cuore Immacolato di Maria, nostra Madre” (Papa Giovanni Polo II, Santo Rosario 2 febbraio 1991).



---

---

## Preghiamo

### Nel 1° mistero

contemplando l'annuncio dell'Angelo a Maria, affidiamo a Dio i bambini vittime della guerra siriana; preghiamo in particolare per quei bambini che sono rimasti orfani o abbandonati, perché possano tornare presto a sperimentare il calore di una famiglia.

### Nel 2° mistero

contemplando la visita di Maria Vergine ad Elisabetta, chiediamo al Signore che illumini i responsabili delle parti in causa nel conflitto, affinché trovino il coraggio di abbandonare il cammino del confronto bellico, e di affidarsi, con sincerità, al negoziato, al dialogo e alla collaborazione.

### Nel 3° mistero

contemplando la nascita di Gesù a Betlemme, invochiamo la luce divina per coloro che, negli ambiti internazionali, continuano a ricercare cammini di pace, sforzandosi di mettere fine alla guerra e hanno la ferma volontà di trovare, pacificamente e con desiderio di giustizia, adeguate soluzioni ai problemi del Medio Oriente.

### Nel 4° mistero

contemplando la presentazione di Gesù al Tempio, affidiamo a te i defunti di tutte le guerre. Accogli gli uomini che la violenza delle armi ha consegnato alla tua misericordia.

### Nel 5° mistero

contemplando Gesù fra i Dottori del Tempio, imploriamo il conforto divino per il popolo siriano che soffre a motivo della guerra e delle gravi situazioni di ingiustizia e di insicurezza.

\*\*\*\*\*

Nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo viene recitato, di norma ogni primo sabato del mese, il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- ☞ **Barletta (BT):** ore 16.00 presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto
- ☞ **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti - via Sigonio, 16
- ☞ **Ceriano Laghetto/fraz. Dal Pozzo (MB):** ore 9.30, ogni prima domenica del mese, c/o Chiesa San Michele
- ☞ **Corsico (MI):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese presso la Parrocchia Santo Spirito
- ☞ **Farnese (VT):** ore 17.30 - ogni primo sabato del mese presso il Monastero Santa Maria delle Grazie
- ☞ **Maerne (VE):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre
- ☞ **Milano:** ore 17.00 presso la Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina
- ☞ **Monghidoro (BO):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta
- ☞ **Sperone (ME):** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria dei Miracoli
- ☞ **Vallo Torinese (TO):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo

**“Mai più bambini abbandonati e dimenticati”**

una trasmissione dedicata all'infanzia abbandonata, all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione  
In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**

\*\*\*\*\*

